

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00006648
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTQ - Qualificazione	pubblico
OGTN - Denominazione	Ospedale S. Lazzaro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Alba
PVCL - Località	ALBA
PVCI - Indirizzo	Via dell'Ospedale

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Alba
CTSF - Foglio/Data	37B
CTSN - Particelle	267

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	8.031321
GPDPY - Coordinata Y	44.699841

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
------------------------------------	--------------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
-------------------------------------	--

GPP - Proiezione e Sistema di	
-------------------------------	--

riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2019
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	carattere generale
RENN - Notizia	<p>Il lotto per l'edificazione dell'Ospedale di S.Lazzaro venne concesso nel 1769 da Vittorio Amedeo III e nella concessione si specificavano le varie funzioni che l'opera pubblica doveva assolvere; infatti, oltre ad essere "Ospedale per infermi", doveva raccogliere gli orfani, i pazzi ed i trovatelli come un "Ospizio di Carità". La localizzazione dell'opera nelle prossimità dell'antica cinta fortificata a fianco di una porta, si giustifica principalmente per motivi di ordine igienico-sanitario e strategicamente in quanto questo Ospedale oltre ad assolvere funzioni di assistenza nei riguardi della città rappresentava anche un riferimento per il territorio circostante (da qui l'esigenza di essere nelle immediate vicinanze di una porta). La sua costruzione iniziò alla fine del XVIII secolo a seguito dei lavori di abbattimento dei ruderi del Castello che originariamente occupava parte del terreno, e proseguì sino alla metà del 1800. L'edificio attualmente si presenta come la stratificazione di cinque fasi susseguenti: la I° dovuta al progetto del Conte Robilant; la II° fase del 1802 (ricostruita tramite il confronto con le mappe dei catasti di quel periodo); la III° del 1848 (sempre rilevata dai catasti); la IV° del 1898; la V° recentissima relativa a lavori di ristrutturazione delle nuove zone opposte a quelle originali. La forma planimetrica prevista dal progetto originale era compatta ed occupava un isolato a forma trapezia. Le varie ali erano collegate da corridoi e lo spazio centrale era diviso da una galleria di collegamento tra le paniche parallele. Questo progetto del Robilant si colloca con continuità nella produzione tipologica ospedaliera dell'epoca che a Torino già nel 1600 si concretizzava nell'Ospedale Maggiore di S.Giovanni e nel più tardo Ospedale di S.Maurizio e Lazzaro nella Contrada della Basilica, anche se il nostro esempio ha dimensioni più ridotte. Il progetto originale si attuò solo in parte nella zona della via dell'Ospedale e nelle sue forme esteriori in maniera semplice; unico elemento monumentale è la scala. Interessante notare come questa opera viene iniziata contemporaneamente all'apertura di nuove vie e ad un'ampia operazione di lastricatura di strade e costruzione di marciapiedi in tutta Alba, assorbendo quindi un grande numero di manodopera e rilanciando tramite queste opere pubbliche una economia duramente provata dalle continue guerre e passaggio di truppe. Purtroppo, segue quasi subito il periodo Napoleonico e quindi i lavori proseguirono lentamente e solo nel 1848 circa poterono considerarsi conclusi.</p>
RENF - Fonte	scheda cartacea

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVIII
----------------------	-------

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIX
----------------------	-----

PN - PIANTA**PNT - PIANTA**

PNTF - Forma	a C
---------------------	-----

PNTE - Dati icnografici significativi	strutture recenti interne
--	---------------------------

SV - STRUTTURE VERTICALI**SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

SVCT - Tipo di struttura	parete
---------------------------------	--------

SVCC - Genere	in muratura
----------------------	-------------

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**SOF - TIPO**

SOFG - Genere	volta
----------------------	-------

SOFF - Forma	a padiglione
---------------------	--------------

CP - COPERTURE**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

CPFG - Genere	a tetto
----------------------	---------

CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMT - Tipo	coppi
--------------------	-------

SC - SCALE**SCL - SCALE**

SCLG - Genere	scalone
----------------------	---------

SCLO - Categoria	di rappresentanza
-------------------------	-------------------

SCS - SCHEMA STRUTTURALE

SCSM - Materiali	marmo
-------------------------	-------

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

PVMG - Genere	marmo
----------------------	-------

DE - ELEMENTI DECORATIVI**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

DECU - Ubicazione	prospetto principale
--------------------------	----------------------

DECL - Collocazione	esterna
----------------------------	---------

DECT - Tipo	cornice
--------------------	---------

DECM - Materiali	mattoni
-------------------------	---------

US - UTILIZZAZIONI**USA - USO ATTUALE**

USAD - Uso	ospedale
-------------------	----------

USO - USO STORICO

USOD - Uso	ospedale
-------------------	----------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Panzani, Laura

FTAD - Data

2019/09/29

FTAE - Ente proprietarioSoprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo**FTAN - Codice identificativo**

0100006648_01

FTAT - Note

Prospetto principale, vista di scorcio

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Panzani, Laura

FTAD - Data

2019/09/29

FTAE - Ente proprietarioSoprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo**FTAN - Codice identificativo**

0100006648_02

FTAT - Note

Prospetto secondario

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Panzani, Laura

FTAD - Data

2019/09/29

FTAE - Ente proprietarioSoprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo**FTAN - Codice identificativo**

0100006648_03

FTAT - Note

Prospetto laterale

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

scheda di catalogo

FNTD - Data

1975/12/29

FNTN - Nome archivio

Palazzo Chiabrese - Torino

FNTS - Posizione

Archivio Catalogo - 636

FNTI - Codice identificativo

0100006648_scheda

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di corredo

BIBA - Autore

Cappelli, Giuseppe

BIBD - Anno di edizione

1788

BIBH - Sigla per citazione

B_CN_014

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Vinardi Pipitone, Maria Grazia
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2019
AGGN - Nome	Panzani, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Fantone, Monica
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>SISTEMA URBANO. L'edificio sorge sulla fascia esterna delle antiche fortificazioni ancora presenti nel Theatrum Sabaudiae.</p> <p>RAPPORTI AMBIENTALI. Presenta un fronte coerente su una unità ambientale qualificata. Elemento essenziale per questa unità è la facciata in cotto.</p> <p>DESCRIZIONE. L'edificio è a tre piani fuori terra più una zona di ammezzato. La sua facciata, completamente in mattoni, è scandita poco al di sopra dell'ammezzato da una cornice. Le aperture rettangolari sono in asse su tutta la facciata e nelle zone estreme ed al centro sono sottolineate da semplici riquadrature sempre in cotto, che al secondo livello si arricchiscono di una trabeazione rettangolare. Sempre in queste zone appaiono lesene, che si concludono in un elegante cornicione che delimita tutta la fronte. In particolare a metà facciata si imposta, in corrispondenza del grande portone di accesso, un timpano triangolare. All'interno, tramite un ingresso monumentale, si giunge ad un ampio scalone a rampe contrapposte. Il secondo piano percorribile da un corridoio per tutta la sua lunghezza, risulta scandito da lesene che in corrispondenza dello scalone si raddoppiano. Su di esse si imposta una trabeazione più cornici sormontata da archi a tutto sesto che delimitano le volte. La cappella situata al 2° piano, occupa uno spazio quadrato non molto ampio ma dilatato da una decorazione a lesene appena interrotta da una breve trabeazione. Nella zona dello scalone vi è una decorazione a finte lesene dipinte che poggiano su una fascia marcapiano in finto bugnato sempre decorato.</p>